

- La demolizione dell'obelisco ai caduti fascisti, è oggetto di vari commenti:
- si dice: troppa fretta si sta mettendo per cancellare le impronte esteriori del fascismo; sono cose che si potrebbero fare anche con calma.
  - Sarebbe invece necessario di cancellare i nomi dei profittatori dall'elenco degli Italiani; far conoscere al popolo che l'epurazione degli indegni è in pieno sviluppo ed intanto far toccare con mano quali provvedimenti si stanno prendendo contro costoro.
  - Il popolo vuol sapere quali sono e dove sono i fermati dei quali tutti parlano; vuol conoscere quelli dei milioni rubati o mal guadagnati; quelli dei lingotti d'oro dei quali si sono impossessati; ha fretta di sapere quali processi saranno discussi al più presto; il popolo infine vuol essere sicuro che tutti costoro siano al sicuro e nelle condizioni di non poter arrecare molestia.
  - Per tornare all'abbattimento dell'obelisco: ai cittadini pesaresi non ha fatto troppo buona impressione perchè proprio un fascista ed un antifascista dei più accaniti, legati saldamente fra loro da vincoli di milioni di interessi per utili negli appalti, si siano offerti di demolirlo gratuitamente per puro atto settario, mentre del fascismo si sono molto bene approfittati per fare senza scrupoli i loro interessi: Pierangeli a Cangioti.
  - Si dice che Tedeschi, passando ed osservando la demolizione, abbiano detto; lo faremo ricostruire.
  - Pierangeli, già geometra di campagna si era fermato in città nella speranza di trovare della clientela, servendosi dei socialisti suoi compagni: magli affari non andavano bene; piatti a mezzo di tanta gente alle porte fasciste, compresa quella di Riccardi, ma sempre inutilmente: si è guadagnato qualche schiaffo.
  - Pensò allora di servirsi dell'amico Cangioti il quale nel frattempo era diventato amico dei fascisti; quale amministratore di Casa Albani, uomo facoltoso, regolarmente tesserato, diventarono soci negli appalti che erano diretti dal Pierangeli, intestati al Cangioti.
  - La loro teoria era quella di prendere gli appalti a qualunque costo, con e senza margine, perchè nel corso dei lavori qualsiasi margine sarebbe uscito fuori a loro piacere. E sono affluiti nelle loro tasche parecchi milioni.
  - Oggi si demolisce l'obelisco a loro spese l'innocua colonna che ha il torto di non essere dedicata a nessuno perchè di Martiri fascisti a Pesaro non ve ne sono stati: e sarebbe stato sufficiente cambiare la dicitura in: Caduti di Guerra.
  - Intanto si dice che Pierangeli e Cangioti non sono i meglio adatti al gesto voluto fare dai medesimi, perchè l'operazione non li potrà certamente esimere dal dare, essi pure, il loro contributo alla ricostruzione dello Stato.
  - La cittadinanza desidera che le loro ricchezze troppo presto accumulate, siano attentamente rivedute non meno di quelle dei gerarchi, anche perchè il socio Cangioti non ha disdegnato di essere un gerarchetto dello sport pur di poter essere sempre presente in tutti gli appalti. Per notizia informiamo che nelle loro case al mare si è molto festeggiato la caduta del fascismo con forti libazioni distribuite anche alle loro maestranze e con brindisi anarcoidi; venne distribuita anche la doppia giornata di paga.
  - Gente che ha fatto i quattrini senza aver mai dato alcun contributo alla Patria in pace e in guerra.

